

Energia

L'imponente progetto lecchese

Teleriscaldamento, ieri il primo scavo

La maxi opera. Un cantiere a Valmadrera, mentre da novembre si inizierà in città tra via Grandi e via Belfiore Fidenza: «Andrà pianificata per l'estate la parte più critica, cioè il sottopasso di via Amendola verso il Politecnico»

PATRIZIA ZUCCHI

«Sono molto contento che il teleriscaldamento parta da Valmadrera»: con un po' di ironia, il sindaco di Lecco, **Mauro Gattinoni**, è intervenuto ieri - a Valmadrera, appunto, in via XXV Aprile - all'avvio dei lavori del teleriscaldamento, «un pensiero durato oltre dieci anni - ha detto - che si concretizza e che, non ce lo nascondiamo, incontrerà la sua fase più critica proprio in centro a Lecco, dove sarà necessaria la massima attenzione al coordinamento della viabilità e delle tempistiche».

I primi allacciamenti

Il teleriscaldamento di Lecco sarà sviluppato a partire dal Caleotto per recuperare i cosiddetti cascami termici, cioè il calore disperso, proveniente dai processi produttivi e dai fumi. Individuando la centrale per Lecco al Caleotto, si abbreviano drasticamente i tempi per i primi allacciamenti in città.

È stato **Fabio Fianza**, project manager della newco "Acinque Energy Greenway Srl", a entrare nel merito: «Il punto di partenza dei lavori su Lecco, da novembre, sarà la zona di via Grandi e via Del Roccolo». Gattinoni ha chiarito: «Si inizierà col primo scavo, per circa due mesi, tra via Grandi,

scendendo poi in via Belfiore. Andrà pianificata per l'estate la parte più critica dell'opera, cioè il sottopasso di via Amendola verso il Politecnico. Sull'altro piatto della bilancia rispetto ai disagi va messo il decisivo apporto in termini di contrasto al cambiamento climatico, di recupero dell'energia, peraltro con un impianto costituito da due reti complementari che si integrano: un esempio pressoché unico a livello nazionale e raro anche europeo».

Fianza ha illustrato i capisaldi del progetto: «Mentre a Lecco l'avvio del cantiere sarà a novembre, a Valmadrera iniziamo subito, dando chiara dimostrazione di sinergia con le amministrazioni locali nel coordinamento dei cantieri, per non fare e disfare l'asfalto. A Valmadrera è già in atto lo scavo dell'acquedotto; allo stesso modo, ci manterremo in stretto contatto poi col Comune di Lecco, per la pianificazione dei successivi tratti».

■ Ci saranno due centrali, una al Caleotto e l'altra da Silea

A Valmadrera il senso unico imposto dal cantiere durerà circa 80 giorni. Proprio le case di Valmadrera, di via XXV Aprile e Casnedi, saranno le prime a poter essere servite già nel 2023. «Col procedere del cantiere - ha spiegato sempre Fianza - si svolgerà la campagna commerciale: al perfezionamento di ogni contratto, seguirà lo scavo per i singoli allacciamenti sulle aree private. Di volta in volta - ha precisato - verrà individuato il locale tecnico o lo spazio adatto per la collocazione dello scambiatore a piastre (dimensionato secondo ogni specifica realtà) che è un'unità senza fiamma, quindi i privati e i condomini potranno eliminare le rispettive caldaie, coi relativi costi di manutenzione e controlli.

I poli

La rete sarà alimentata dalle due centrali, di Lecco Caleotto e di Valmadrera, termovalorizzatore di Silea, con sistemi di backup a garanzia della continuità del servizio, ma senza stazioni intermedie di alcun tipo, se non eventualmente l'aggiunta di aziende che volessero entrare nel progetto per il recupero dei loro cascami, come il Caleotto, cioè valorizzare calore già prodotto nei rispettivi processi e attualmente disperso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere appena aperto a Valmadrera



Da sin. Antonio Rusconi, Mauro Gattinoni, Marco Canzi, Fabio Fianza, Giovanni Chighine, Francesca Rota, Massimo Sgarzi, Maurizio Crippa, Eleonora Rota, Pietro D'Alema

COMO FUN
FUMETTI GIOCHI CULTURA POP

SPECIAL GUESTS:

CRISTINA D'AVENA

GIORGIO VANNI

GIOVANNI MUCIACCIA

CHEF HIRO

15-16 OTTOBRE LARIOFIERE

Con il contributo di Regione Lombardia

«La storia insegna Avremmo dovuto realizzarlo prima»

Gli interventi

La rete viene realizzata dalla newco "Acinque Energy Greenway Srl", nata da "Varese Risorse" e Silea

«Il teleriscaldamento? La storia ci insegna che lo si sarebbe dovuto fare prima».

Il sindaco di Valmadrera, **Antonio Rusconi**, presente ieri alla posa del primo tubo, ha sottolineato che «la questione energetica è fondamentale e il momento storico attuale (mentre si parla di riattivare le centrali a carbone) ce lo rammenta; le risposte della politica ai problemi dei cittadini e delle imprese non si danno sui social, ma nei fatti, scegliendo con determinazione la via migliore per il bene comune. Il teleriscaldamento lo è: recupera energia, ovvero calore, altrimenti disperso, punta alla decarbonizzazione e all'uso di sole fonti rinnovabili, con un impianto a costo zero per i Comuni. Fin dal 2018, Valmadrera ha chiesto la progressiva riduzione della termovalorizzazione e che il teleriscaldamento sia alimentato con sole fonti non fossili».



Marco Canzi

La rete viene realizzata dalla newco "Acinque Energy Greenway Srl", nata da "Varese Risorse" e "Silea", la cui presidente, **Francesca Rota**, ieri ha osservato «con orgoglio come il nostro impianto, che 40 anni fa chiamavamo forno, merita oggi a tutti gli effetti il nome di termovalorizzatore: sono soddisfatta di vedere Silea partecipare anche a questo progetto, per il quale ringrazio gli amministratori precedenti. L'interesse è giustamente molto alto da parte dell'opinione pubblica e stiamo

cogliendo già segnali da Anaci, che riunisce gli amministratori di condominio». Il presidente di "Acinque Energy Greenway", **Maurizio Crippa**, ha sottolineato i «tre assi dell'azione della newco: attenzione alla compatibilità del cantiere con la vita delle città; impegno nel sensibilizzare sui temi energetici i cittadini a partire dalla propria casa; chiarezza negli aspetti commerciali: i nostri contratti e le nostre bollette saranno sicuramente più trasparenti di quanto non lo siano solitamente altri».

Marco Canzi, presidente dell'ex gruppo Acsm Agam, oggi "Acinque", di cui Varese Risorse fa parte - ha ricordato «il percorso, che ci vede impegnati oggi a Lecco, dopo Monza, Como e Varese, con un'azione concreta affiancando gli enti locali con le nostre competenze nel cammino della transizione energetica, in cui la parola d'ordine è «cambiare»».

Fino al 2032, una parte di teleriscaldamento sarà ancora alimentato dal termovalorizzatore di Silea: quest'ultimo contribuirà per il 41% alla produzione totale dei 68 GWh previsti per i 20.000 abitanti equivalenti di partenza; i generatori a metano ne garantiranno un altro 9%; la cogenerazione il 35% e il recupero di calore dai fumi (cioè, specialmente nel sito del Caleotto di Lecco) il 15%. Dopo il 2032, i generatori a biometano interverranno per il 24%, le pompe di calore per il 21%, il recupero dai fumi resterà invariato e la cogenerazione salirà al 40%. **P. Zuc.**